

TRACK A.12.

ENGLISH VERSION

Can liberal democracies be vaccinated against a Pseudoscientific Society?

Convenors

Giuseppe Tiplado (Università degli Studi di Torino, giuseppe.tiplado@unito.it)

Keywords

pseudoscience; social media; conspiracy theories.

Red meat causes cancer. That a surprising number of online users would prefer to treat with the so-called "Di Bella method" (https://it.wikipedia.org/wiki/Metodo_Di_Bella) or with the more rural "Bonifacio serum" (https://it.wikipedia.org/wiki/Siero_Bonifacio), extracted from goat feces, in place of practices approved by international scientific protocols. Meanwhile, while the vaccines become the subject of a new "war" on social media, with significant health and not few social consequences, the contemporary consumer reacts to palm oil as the child of "The Exorcist" in contact with the holy water, in a sort of collective poisoning hysteria that is a perfect re-enactment of the self-fulfilling prophecy. If Merton, more than half a century ago, cited as an empirical case of such a mechanism the panic of bank account holders, the contemporary chronicler has to report on the alternate fortunes of Nutella.

Controversies and conflicts between *expertise* and laypublic are certainly not a recent discovery in social sciences [Nichols 2017: 16], nor necessarily a bad thing. No case of the past, however, involved Facebook, Google, Twitter, Instagram, Whatsapp, Linkedin, etc. Within the present social media ecosystem, it is unthinkable that controversies and conflicts between Science and Society remain limited to technoscientific issues, such as vaccines, alternative health treatments, earthquake forecasting, the Stamina method, animal experimentation, and so on. Anyone who has been trapped for some time in a group of parents on Whatsapp will have verified (at the risk of his own mental health) that the matter has evidently crystallized in the wider picture of the relationship between the contemporary social actor and *any form of constituted authority*.

The ongoing *liberalization* of the flow of mediated communication, promoted by the intense socialization to proprietary, filter-bubbled social platforms is convincing billions of individuals that the pervasive sharing of thoughts and behaviors (once mostly relegated to physical, often exclusive contexts), would promote them from passive recipients to proactive issuers. From viewers to

micro-broadcasters propagating trillions of messages or, as we say today, *influencers*, of opinion leaders of the Self(fie), the reputation of whom is measured with quantitative indicators of satisfaction (views, likes, shares, comments, sentiment, etc.), *regardless of the trustworthiness of the source*.

At the same time, the chasm of distrust towards which European societies are moving, the Italian at a brisk pace than others, is a serious affair not only for the actors directly involved in the production, application and dissemination of scientific knowledge. When the lack of trust in institutions attacks the legitimacy of expertise – recent and longitudinal data from [EVS 2015] and [Eurobarometer 2005, 2010, 2013] prove it – an alteration occurs in the mix of "civic culture", the combination of "attitudes of political activism and elements of respect and obedience to authority" [Sciolla 2012], which Almond and Verba [1963] identify as the most congenial political culture for representative democracy.

This panel addresses the challenging question of whether it is possible to vaccinate our liberal democracies against (social) Pseudoscientific knowledge, which is becoming more and more popular among large strata of the society, no matter any empirically reliable evidence, and often in open contrast with expertise and authority.

By doing so, the panel seeks to provide a space to reflect on these and other related questions regarding Science, Politics, Media and Society controversies and conflicts in the (social) fake news and "echo-chambers effect" era. Paper proposals – addressing these issues with theoretical and/or empirical approaches – are warmly welcome. The panel will be set up so as to open out possibilities for different perspectives to be brought in into conversation.

Eurobarometer

2005 *Wave EB63.1: Social values, Science and Technology - European Commission.*

2010 *Wave EB73.1: The European Parliament, Biotechnology, and Science and Technology.*

2013 *Wave EB79.2: Internal market, cultural activities, non-urban road use, science and technology, and undeclared work and tax fraud.*

EVS

2015 *European Values Study Longitudinal Data File 1981-2008 (EVS 1981-2008)*, Cologne, GESIS Data Archive.

Nichols, T.

2017 *The death of expertise: the campaign against established knowledge and why it matters*, Oxford, UK, Oxford University Press. Edizione del Kindle; tr. it. "La conoscenza e i suoi nemici: L'era dell'incompetenza e i rischi per la democrazia", Luiss University Press, Roma, 2018.

Sciolla, L.

2012 *Sociologia dei processi culturali*, Bologna, Il Mulino.

TRACK A.12.

VERSIONE ITALIANA

Le democrazie liberali possono essere vaccinate contro una società pseudoscientifica?

Convenors

Giuseppe Tiplado (Università degli Studi di Torino, giuseppe.tiplado@unito.it)

Parole chiave

pseudoscienza; social media; teorie del complotto; cultura civica.

La carne rossa provoca il cancro. Che un numero sorprendente di utenti online preferirebbe trattare con il cosiddetto "metodo Di Bella" (https://it.wikipedia.org/wiki/Metodo_Di_Bella) o con il più rurale "siero Bonifacio" (https://it.wikipedia.org/wiki/Siero_Bonifacio), estratta dalle feci di capra, al posto delle pratiche approvate dai protocolli scientifici internazionali. Nel frattempo, mentre i vaccini diventano oggetto di una nuova "guerra" sui social media, con non poche conseguenze sanitarie e sociali, il consumatore contemporaneo reagisce all'olio di palma come la bimba de "L'esorcista" a contatto con l'acqua santa, in una sorta di isteria di avvelenamento collettivo che è una perfetta rievocazione della profezia che si autoavvera. Se Merton, più di mezzo secolo fa, ha citato come caso empirico di un tale meccanismo il panico dei titolari di conti bancari, il cronista contemporaneo deve riferire sulle alterne fortune di Nutella.

Controversie e conflitti tra competenze e laypublic non sono certamente una scoperta recente nelle scienze sociali [Nichols 2017: 16], né necessariamente una cosa negativa. Nessun caso del passato, tuttavia, ha coinvolto Facebook, Google, Twitter, Instagram, Whatsapp, LinkedIn, ecc. Nell'attuale ecosistema dei social media, è impensabile che le controversie e i conflitti tra Scienza e Società rimangano limitati a questioni tecnoscientifiche, come i vaccini, trattamenti sanitari alternativi, previsioni sui terremoti, metodo Stamina, sperimentazione animale e così via. Chiunque sia rimasto intrappolato per qualche tempo in un gruppo di genitori su Whatsapp avrà verificato (a rischio della propria salute mentale) che la questione si sia evidentemente cristallizzata nel quadro più ampio della relazione tra l'attore sociale contemporaneo e qualsiasi forma di autorità costituita.

La progressiva liberalizzazione del flusso della comunicazione mediata, promossa dall'intensa socializzazione verso piattaforme sociali proprietarie e filtrate, sta convincendo miliardi di individui che la condivisione pervasiva di pensieri e comportamenti (una volta per lo più relegati a contesti fisici, spesso

esclusivi), li promuoverebbe da destinatari passivi a emittenti proattivi. Dagli spettatori a micro-emittenti che propagano triloni di messaggi o, come diciamo oggi, influencer, opinion leader del Sé(lfie), la reputazione dei quali viene misurata con indicatori quantitativi di soddisfazione (like, commenti, condivisioni, sentiment, ecc.), indipendentemente dall'affidabilità della fonte.

Allo stesso tempo, il baratro della sfiducia verso cui le società europee si muovono, l'Italia ad un ritmo più veloce rispetto ad altri, è un affare serio non solo per gli attori direttamente coinvolti nella produzione, applicazione e diffusione delle conoscenze scientifiche. Quando la mancanza di fiducia nelle istituzioni attacca la legittimità delle competenze - dati recenti e longitudinali di [EVS 2015] e [Eurobarometro 2005, 2010, 2013] lo dimostrano - si verifica un'alterazione nel mix di "cultura civica", la combinazione di " atteggiamenti di attivismo politico ed elementi di rispetto e obbedienza all'autorità "[Sciolla 2012], che Almond e Verba [1963] identificano come la cultura politica più congeniale per la democrazia rappresentativa.

Questo panel affronta l'interrogativo sulla possibilità di vaccinare le nostre democrazie liberali contro la (social) conoscenza pseudoscientifica, che sta diventando sempre più popolare tra i grandi strati della società, indipendentemente dalle prove empiricamente affidabili, e spesso in aperto contrasto con competenza e autorità.

In tal modo, il panel cerca di fornire uno spazio per riflettere su queste e altre questioni correlate riguardanti le controversie e i conflitti di scienza, politica, media e società nell'era del complottismo, delle false notizie e dell'effetto "eco-chamber". Proposte che affrontino questi problemi con approcci teorici e/o empirici, anche multidisciplinari, sono caldamente benvenute.

Eurobarometer

2005 *Wave EB63.1: Social values, Science and Technology - European Commission.*

2010 *Wave EB73.1: The European Parliament, Biotechnology, and Science and Technology.*

2013 *Wave EB79.2: Internal market, cultural activities, non-urban road use, science and technology, and undeclared work and tax fraud.*

EVS

2015 *European Values Study Longitudinal Data File 1981-2008 (EVS 1981-2008),* Cologne, GESIS Data Archive.

Nichols, T.

2017 *The death of expertise: the campaign against established knowledge and why it matters,* Oxford, UK, Oxford University Press. Edizione del Kindle; tr. it. "La conoscenza e i suoi nemici: L'era dell'incompetenza e i rischi per la democrazia", Luiss University Press, Roma, 2018.

Sciolla, L.

2012 *Sociologia dei processi culturali,* Bologna, Il Mulino